Quali attrezzi utilizzare?

Un aspetto cruciale per l'efficacia dei trattamenti biologici è quello di distribuire in modo molto omogeneo i prodotti: qui attrezzature moderne e ben funzionanti fanno senza dubbio la differenza.

BATTERY POWER

80 LITER

10 BAR

Pompa a carriola a batteria 80 L
Art. **303**

La pompa a carriola da 80 litri rispecchia in tutte le sue caratteristiche il modello da 100 litri (Art. 304), fatta eccezione per la minore capienza del serbatoio, che la rende adatta ad ottimizzare il lavoro su coltivazioni che coprono superfici minori, seppur comunque estese.

I pratici accessori inclusi:

3 - 5 m

1,5 - 2,5 m

Barra d'irrigazione per tappeti erbosi
Art. **305**

La barra d'irrigazione per tappeti erbosi in fibra di vetro con struttura in metallo semplifica la cura del prato. È un accessorio pratico, rapidamente montabile al posto dell'avvolgitubo, che consente di **spruzzare liquidi fino a 5 metri di larghezza,** grazie agli ugelli a ventaglio. Offre un'ampia possibilità di personalizzazione, a partire dai diversi livelli di inclinazione fino all'opzione di sigillare gli ugelli che non si intendono impiegare. Combinabile anche con i modelli di pompa a carriola a batteria da 40 e 60 litri (Art. 301, 302).

Gancio traino
Art. **303/9**

Con questo pratico accessorio, rapidamente montabile al posto dei manici per la spinta manuale, è possibile utilizzare la pompa anche su coltivazioni molto estese. Il gancio traino consente di collegare la pompa a dei comodi trattorini da giardinaggio e **ridurre così la fatica al minimo.**

Sara Petrucci
Dottore agronomo
libero professionista

"In una coltivazione biologica non bisogna rinunciare alla qualità e alla resa. I trattamenti con prodotti eco-compatibili hanno una buona efficacia, ma le pompe manuali sono faticose da usare per estensioni medio-grandi.
Ci vengono in aiuto pompe elettriche come quella a carriola da 100 litri, che garantisce una copertura uniforme del prodotto."

BATTERY POWER

100 LITER

10 BAR

Pompa a carriola a batteria 100 L
Art. **304**

La potenza adesso è silenziosa

La pompa a carriola a batteria da 100 litri è la soluzione ideale per effettuare **trattamenti** prolungati su coltivazioni medio-grandi, grazie alla sua capienza e lunga autonomia. È dotata di un pratico **tubo da 50 metri con avvolgitubo** che consente all'operatore di ridurre gli spostamenti al minimo. È piacevolmente silenziosa e non produce vibrazioni, poiché è alimentata a batteria. Robusta, stabile e facile da manovrare, è molto comoda per effettuare trattamenti su tutti i tipi di terreni: grazie al gancio traino accessorio può anche essere trainata con piccoli trattori da giardinaggio per coprire aree molto estese e ridurre lo sforzo.

Il suo impiego è molto versatile, in quanto grazie alla barra per tappeti erbosi accessoria può anche essere impiegata per la **cura del prato.**

Novità, eventi e tanti consigli sul giardinaggio.
www.facebook.com/stockergarden

Corso online sui lavori in orto, frutteto e giardino.
Iscrivetevi al nostro canale YouTube!
www.youtube.com/stockergarden

Tanti consigli e contenuti interattivi sulla coltivazione delle piante!
www.instagram.com/stockergardenitalia

Stocker Srl
Via Industria 1/7 - 39011 Lana (BZ) Italia
T +39 0473 563 277 – F +39 0473 563 482
info@stockergarden.com www.stockergarden.com

Stocker
www.stockergarden.com

Stocker
www.stockergarden.com

LA GUIDA PROFESSIONALE

TRATTAMENTI

BIOLOGICI PER LE DRUPACEE E CURA DEL PRATO

Tecniche e consigli

Come si ottengono frutti sani, abbondanti e senza inquinare?

Le drupacee (pesco, albicocco, mandorlo e susino) sono piante da frutto piuttosto delicate e sensibili a varie avversità, che devono essere risolte con regolari trattamenti. Fitopatologie ed insetti nocivi iniziano infatti ad attaccare con la primavera, complici le temperature miti che ne permettono la riproduzione, e ben poche piante ne sono totalmente risparmiate. La buona notizia è che esistono varie soluzioni a basso impatto ambientale, con prodotti ammessi in agricoltura biologica, che risultano molto efficaci, a patto che si intervenga in modo tempestivo. Disporre di attrezzatura adeguata e comoda è un requisito importante, soprattutto per le superfici medio-grandi, per cui suggeriamo una pompa a carriola a batteria e quindi silenziosa, della capacità di 100 litri, molto semplice da spostare e da utilizzare. La difesa fitosanitaria, con la scelta di prodotti e attrezzi di qualità, quindi riveste un ruolo chiave nella gestione delle drupacee a livello amatoriale e professionale, per assicurare raccolti abbondanti e di ottima qualità. È molto raro, infatti, riuscire a raccogliere frutta lasciando che la natura faccia il suo corso senza mai intervenire, perché non bisogna mai dimenticare che un ambiente agricolo non può avere gli stessi equilibri ecologici di un ecosistema naturale.

Monilia su albicocco

Quando e come si eseguono i trattamenti?

I trattamenti con prodotti ammessi in agricoltura biologica devono essere eseguiti al manifestarsi dei primi sintomi, in modo tale da bloccarne l'ulteriore diffusione quanto prima. Non si devono eseguire trattamenti durante la fioritura, ma prima o successivamente. Il momento migliore della giornata è quello delle ore più fresche, quindi la mattina presto o la sera, per evitare ustioni alle parti verdi della pianta, causate dall'effetto lente delle gocce di acqua sulle foglie. Inoltre, alcuni prodotti eco-compatibili sono fotolabili, ovvero si degradano rapidamente con la luce solare. Nel trattare è fondamentale garantire una completa copertura delle piante su tutti gli organi, perché questi prodotti non sono sistemici ma di copertura, e di conseguenza funzionano soltanto sulle superfici vegetali effettivamente coperte dal prodotto. Per questo motivo, con l'ulteriore crescita di foglie e germogli le nuove porzioni vegetali sono scoperte dal trattamento, che potrà essere necessario ripetere. Una buona pompa come quella a carriola da 100 litri è certamente un acquisto che si rivelerà utilissimo.

Le malattie delle drupacee

Foglie di pesco affette da bolla

I trattamenti possono riguardare le fitopatologie e gli insetti dannosi. In riferimento alla prima categoria di avversità, le più comuni patologie fungine che colpiscono le drupacee sono:

- la moniliosi, causata da due funghi (*Monilia laxa* e *Monilia fructigena*), che provocano il disseccamento dei giovani germogli, e la mummificazione dei frutticini, che marciscono e restano coperti di muffa grigia;
- il corineo (*Stigmnina carpophila*), che si manifesta con piccole macchie brune tondeggianti sulle foglie, che disseccano e lasciano la lamina bucherellata. Anche i rami possono risultare danneggiati, emettendo particolari essudati;
- la bolla (*Taphrina deformans*), che riguarda soprattutto il pesco e in parte anche il mandorlo ed è riconoscibile come bollosità diffusa su tutte le foglie, che assumono un colore rossastro e si deformano. La bolla inizia ad apparire subito dopo la fioritura e perdura per tutto il mese di maggio;
- l'oidio (*Podosphaera oxycanthae* o *Sphaerotheca pannosa*), che si riconosce per l'efflorescenza biancastra e di consistenza polverosa che appare sul fogliame, sui germogli e sui frutti;

Le patologie fungine sono tutte favorite da un clima caldo umido, e di conseguenza la loro incidenza varia a seconda della zona e dell'andamento meteorologico dell'annata in corso. Le migliori forme di prevenzione sono quella di rispettare dei buoni sesti di impianto per garantire una buona ventilazione tra le piante, e quella di irrigare solo sotto chioma. Anche le concimazioni eccessive sono dannose, in quanto espongono maggiormente i tessuti vegetali alla penetrazione dei miceli fungini.

I prodotti più efficaci ammessi in agricoltura biologica

In agricoltura biologica possiamo utilizzare dei prodotti rameici per la difesa da queste avversità, come la poltiglia bordolese o gli ossicloruri, che si usano anche in fase di riposo vegetativo invernale. La validità del rame come prodotto ecologico però è piuttosto discussa, perché col tempo questo metallo tende ad accumularsi nel suolo. Esistono delle valide alternative, come il polisolfuro di calcio, prodotto efficace in particolare contro la monilia e la bolla, e il *Bacillus subtilis*, ovvero un fungo antagonista che inibisce la crescita di quello dannoso sulla pianta. Questo prodotto microbiologico è sicuramente valido contro la monilia, se utilizzato per più trattamenti all'anno a cadenza regolare. Inoltre, citiamo preparati ad azione corroborante e rinforzante, ad azione quindi prevalentemente preventiva, come la propoli o l'infuso o estratto acquoso di ***Equisetum arvense***. Fa eccezione l'oidio che si cura tradizionalmente con prodotti a base di zolfo, di cui esistono vari formulati, oppure anche con bicarbonato di sodio disciolto in acqua ed irrorato sulle chiome. Vale la pena ricordare che l'uso dei prodotti fitosanitari, anche ecologici, deve avvenire sempre previa lettura delle indicazioni riportate in etichetta, e rispettandole scrupolosamente, per quanto riguarda dosi, diluizioni, modalità d'uso e precauzioni consigliate.

La cura del prato

Prato seminato e prato a zolle

Una distinzione di cui tenere conto è tra i prati seminati direttamente e quelli creati con rotoli distesi sulla superficie di terreno nuda. Nel secondo caso è importante, oltre ai normali interventi, favorire la radicazione delle piantine di erba del tappeto erboso durante le prime fasi dopo la posa. Ecco alcuni interventi da realizzare sul prato in un'ottica di gestione efficace ma eco-compatibile.

Irrigazioni e concimazioni

Irrigare regolarmente un prato è una premessa indispensabile per la sua salute e per il suo colore verde brillante. I sistemi di irrigazione spaziano dagli impianti fissi, anche evoluti e con temporizzatori programmabili fino alla classica canna dell'acqua d'uso manuale. Una valida alternativa ad entrambi è la barra di irrigazione portata su una comoda pompa elettrica a carriola della capacità di 100 litri. Data la sua leggerezza e comodità d'uso, consente di eseguire irrigazioni e fertirrigazioni in modo agevole e rapido. In estate è sconsigliato irrigare nelle ore centrali della giornata, poiché c'è il rischio di bruciature fogliari. Nei periodi caldi si deve intervenire ogni 2 o 3 giorni, sapendo che ogni metro quadrato di prato richiede circa 10 litri di acqua ad ogni intervento.

La concimazione è fondamentale, perché il colore verde del prato è condizionato dalla presenza di azoto nel terreno. Si può pensare che, trattandosi di una coltivazione non finalizzata al consumo alimentare, possa essere gestita con qualsiasi prodotto agricolo, ma è consigliato comunque avere un occhio di riguardo all'ambiente e alla salubrità delle falde idriche sottostanti. Possiamo quindi concimare a fine inverno con normale stallatico in pellets, che fornisce tutti gli elementi chimici richiesti dalle piante verdi, unitamente a prodotti solubili naturali come acidi umici, borlande e microelementi. Questi prodotti possono essere somministrati con la fertirrigazione, da realizzare con la pompa a carriola dotata di barra, che garantisce uniformità di distribuzione.

Prodotti naturali per la buona radicazione e protezione da malattie

Sul prato a rotoli è importante distribuire qualche prodotto che favorisca il buon attecchimento. A questo proposito risultano ottime le micorrize, ovvero speciali funghi che entrano in simbiosi con le radici delle piante stimolandone lo sviluppo. I prodotti possono essere in polvere o liquidi da diluire, e in entrambi i casi bisogna attenersi alle dosi indicate sulle confezioni. Per un buon risultato si eseguono più trattamenti durante la stagione, dall'inizio della primavera fino a fine estate.

In genere queste composizioni fungine svolgono anche il ruolo protettivo nei confronti dei funghi patogeni, responsabili delle malattie che causano ingiallimenti fogliari e marciumi. Se si è regolari con questi trattamenti, può rendersi superfluo l'uso di fungicidi veri e propri.

Un bel prato in salute

Tratto da: Sara Petrucci
www.sarapetrucci.it